

**COSENZA**

**UN...POSTMERIDIONALE COSMOPOLITA**

Francomà, pittore geniale e fuori dagli schemi, con la sua arte incanta gli intenditori e diverte l'eterno bambino che è dentro di sé

**G**li hanno dato, tra le tante definizioni a cui un artista è soggetto spesso suo malgrado, quella di "pittore postmeridionale", appartenente cioè alla genia di persone "che hanno scelto di operare e vivere nel Sud senza complessi di inferiorità e in sintonia con la più attuale ricerca artistica internazionale". Ma Francomà (nella foto accanto ad una sua opera, "Il ventaglio") al secolo Francesco Magli, già dallo pseudonimo, scelto per distinguersi da altri omonimi come lui stesso afferma, rivela di essere soggetto difficile da definire. Il suo esordio, all'arrivo nella Bottega d'Arte Garofalo di Cosenza che ospita una sua mostra - inaugurata sabato 24 ottobre e che si protrarrà fino alla fine di novembre - non lascia dubbi sulla natura del personaggio; schietto, giocoso, profondo, fuori dai canoni dell'artista impegnato o dell'intellettuale, che non dà messaggi con la sua arte ma utilizza forme e colori per il proprio piacere. E per divertirsi con tanti amici che, da come lo accolgono, si capisce bene che sono adusi a condividere da lungo tempo la reciproca compagnia, tra una pennellata, una gustosa pietanza e magari lo sguardo ammirato verso una bella donna. Insiste su questo tasto Francomà, quanto basta per capire che a lui, da buon maschio meridionale, le donne piacciono e afferma, quasi a mo' di scherno verso se stesso, che forse, se avesse accettato dei compromessi in tal senso, da parte di qualche autore-

vole gallerista, ora non sarebbe qui a vivere, anche con varie difficoltà, della sua arte. "Per un artista - asserisce il Nostro, sempre tra il serio ed il molto faceto - è necessario trovarsi al momento giusto, nel posto giusto e con la persona giusta. Io mi trovo qui, perché sinceramente oggi, a vivere fuori, avrei delle difficoltà".

Ma non deve essere un grosso crucio per Francomà, nativo di Rende e residente a San Lucido, vivere nella sua Calabria, dal momento che il suo sito è linkato con il portale Unesco e una schiera sempre crescente di amici ed estimatori popola il suo blog, ricco di aforismi che sono autentiche perle d'ironica saggezza; pieno di pensieri sulla vita e sull'arte, di "scritti mai scritti" che "nessuno è obbligato a leggere" mentre tra il divertito e lo scanzonato, su Facebook alle voci "orientamento politico e religioso" si definisce "disorientato" e "antiaffabulante". Si diverte con se stesso, Francomà, ad apparire ciò che non è e viceversa, a fare delle affermazioni e smentirle un attimo dopo averle fatte. Ed è così anche per la sua pittura, piena solo di figure femminili, di forme che richiamano la fascinosa semplicità dei dipinti rupestri, di colori accesi e luminosi che ricordano atmosfere tra il mediterraneo e l'africano, passando per l'Oriente. Linee morbide e tonde, che hanno una logica sinuosità, una sorta di labirinto onirico e cromatico dove i tratti sapienti di un artista consumato vogliono sembrare, talvolta, i primi segni incerti di un bambino.

Ed è questa, forse, la sola verità che vuole affermare Francomà; quella di essere un bambino che, con la levità e la giocosità dell'infanzia riesce ad affrontare l'esistenza, le sue complicazioni e forse a conciliare tanti opposti che lacerano il vissuto di ogni uomo.

**Adele Filice**

**COSENZA**

**UN...POSTMERIDIONALE COSMOPOLITA**

Francomà, pittore geniale e fuori dagli schemi, con la sua arte incanta gli intenditori e diverte l'eterno bambino che è dentro di sé



**G**li hanno dato, tra le tante definizioni a cui un artista è soggetto spesso suo malgrado, quella di "pittore postmeridionale", appartenente cioè alla genia di persone "che hanno scelto di operare e vivere nel Sud senza complessi di inferiorità e in sintonia con la più attuale ricerca artistica internazionale". Ma Francomà (nella foto accanto ad una sua opera, "Il ventaglio") al secolo Francesco Magli, già dallo pseudonimo, scelto per distinguersi da altri omonimi come lui stesso afferma, rivela di essere soggetto difficile da definire. Il suo esordio, all'arrivo nella Bottega d'Arte Garofalo di Cosenza che ospita una sua mostra - inaugurata sabato 24 ottobre e che si protrarrà fino alla fine di novembre - non lascia dubbi sulla natura del personaggio; schietto, giocoso, profondo, fuori dai canoni dell'artista impegnato o dell'intellettuale, che non dà messaggi con la sua arte ma utilizza forme e colori per il proprio piacere. E per divertirsi con tanti amici che, da come lo accolgono, si capisce bene che sono adusi a condividere da lungo tempo la reciproca compagnia, tra una pennellata, una gustosa pietanza e magari lo sguardo ammirato verso una bella donna. Insiste su questo tasto Francomà, quanto basta per capire che a lui, da buon maschio meridionale, le donne piacciono e afferma, quasi a mo' di scherno verso se stesso, che forse, se avesse accettato dei compromessi in tal senso, da parte di qualche autore-

**Solar Energia**  
 IL PRESENTE DELL'ENERGIA  
 QUANTUM HAND  
 SCIENTIFICA  
 free press  
**Kliche**  
 NEWS

Adele Filice